Nuova spinta per l’obiettivo ospedale, le reazioni della politica siracusana

All’origine della riunione convocata d’urgenza a Palermo per il nuovo ospedale di Siracusa, c’è lo scontro verbale tra il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) e il parlamentare Luca Cannata (FdI). Durante la seduta aperta di Consiglio comunale dello scorso 10 febbraio, a Siracusa, nella discussione sulla crisi della zona industriale è spuntato il tema nuovo ospedale. Luca Cannata, in quella occasione, ha evidenziato il ritardo della Regione nel fornire alcune comunicazioni tecniche attese dal Ministero della Salute rispondendo ad alcune contestazioni all’indirizzo di Roma. Le comunicazioni delle ultime settimane nel triangolo Regione-Asp Siracusa-Ministero sembrano avvalorare la tesi di un rallentamento nel flusso di informazioni da parte di Palermo.
“Siamo soddisfatti di vedere che, dopo aver personalmente sollevato la questione in Consiglio comunale a Siracusa lo scorso 10 febbraio, la Regione ha risposto prontamente già l’11 febbraio, fornendo i chiarimenti richiesti al Ministero della Salute, che si sta già attivando. Evidentemente ho fatto bene a sollevare il problema in aula e ad aver chiarito lo stato delle cose a seguito delle errate comunicazioni del deputato regionale Riccardo Gennuso non corrispondenti alla situazione in essere”, commenta proprio Luca Cannata.
“Manifestiamo apprezzamento al presidente della Regione Renato Schifani per essersi immediatamente attivato non appena ha appreso che stavamo attendendo risposte da Palermo. La sua decisione di convocare gli uffici competenti e riunire tutte le parti coinvolte conferma l’attenzione del Governo regionale su un’opera cruciale per il nostro territorio. Da parte mia – conclude Cannata – continuerò a seguire ogni fase di questo percorso, come ho sempre fatto anche in occasione della nomina

e della conferma del commissario straordinario. Siracusa ha bisogno di una struttura sanitaria moderna ed efficiente e continuerò a fare la mia parte affinché si proceda senza ulteriori ritardi”.
L’incontro odierno lascia comunque tutti soddisfatti. E se il commissario straordinario Guido Monteforte preferisce lasciare i commenti alla politica, anche il deputato Riccardo Gennuso si mostra soddisfatto. “I fatti parlano chiaro: la Regione ha sempre fatto puntualmente la sua parte, come confermato durante l’incontro di oggi. L’assessorato regionale della Salute ha risposto tempestivamente a tutte le richieste di chiarimenti provenienti da Roma, confermando la natura di DEA di II livello della struttura e i 438 posti letto previsti, di cui 26 di terapia intensiva. Il Ministero della Salute ha comunicato che il 24 febbraio il suo Nucleo di valutazione degli investimenti esaminerà il progetto completo alla luce di tutta la documentazione e della corrispondenza intercorsa con la Regione”.
Nella vicenda si era anche inserito il M5S, con colloqui al Ministero della Salute e pressing sugli uffici palermitani. “Mentre il centrodestra era impegnato nelle solite lotte tra alleati, l’iter del nuovo ospedale di Siracusa restava impantanato nei ritardi nelle comunicazioni della Regione. Lasciamo ancora una volta ad altri la corsa al merito ed alla medaglietta, ma i fatti sono chiari: venti giorni fa abbiamo chiesto informazioni al Ministero della Salute e, una volta appresa l’assenza di alcuni dati attesi dalla Regione, abbiamo compulsato gli uffici palermitani”, dicono il parlamentare Filippo Scerra ed il deputato regionale Carlo Gilistro. “Il tema non è, però, capire chi è stato bravo a svegliare quanti distratti, bensì evitare che il centrodestra si appisoli ancora in una vicenda che è di fondamentale importanza per Siracusa e la sua provincia. Per fortuna il ritardo non è andato oltre i venti giorni. Ma per una storia che viaggia sui binari di un ritardo pluriennale è comunque fastidioso”.

Tragedia sfiorata in autostrada, poliziotto investito durante il servizio

Tragedia sfiorata sulla Siracusa-Catania. Un agente della Polizia Stradale che stava segnalando la presenza di un’auto in fiamme sulla corsia di emergenza all’altezza del viadotto Mulinello (Augusta) è stato investito dopo una tamponamento tra due veicoli. Sbalzato violentemente contro l’asfalto, è stato trasportato al pronto soccorso dell’ospedale di Lentini dove gli sono stati riscontrati diversi traumi e fratture, tra cui quella del femore per la quale ha subito un delicato intervento chirurgico.
Il poliziotto stava segnalando l’ingombro della corsia per la tutela della sicurezza della circolazione.
Un’autovettura, sopraggiunta a forte velocità, ha tamponato violentemente quella che la precedeva, spostandola con forza sul lato destro della carreggiata, proprio nel punto in cui si trovava l’agente.

Maltempo, governo Schifani estende lo stato di crisi regionale ad altri 63 comuni:

c’è Siracusa

Il governo Schifani ha esteso lo stato di crisi regionale ad altri 63 comuni e ha chiesto l’emergenza nazionale per i Comuni siciliani colpiti dall’ondata di maltempo nei giorni 16 e 17 gennaio; stato di crisi che inizialmente interessava 116 comuni, comprendendo altre 63 municipalità, per un totale di 179 centri abitati e relativi territori coinvolti. Inoltre, nello stesso provvedimento, la giunta regionale ha dichiarato lo stato di crisi per gli eventi meteo del 2 febbraio, relativi a 46 comuni, per lo più del Messinese.
La decisione è stata assunta in seguito alla conclusione dei sopralluoghi tecnici effettuati nelle zone colpite e alla dettagliata relazione presentata dal dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione civile, Salvo Cocina. Il nuovo quadro di danneggiamento emerso ha comportato una significativa revisione al rialzo della stima dei danni, che passa da 70 a 85 milioni di euro, esclusi quelli in agricoltura, per gli eventi di gennaio. A questi si aggiungono ulteriori 53 milioni di euro per gli eventi del 2 febbraio. Si conferma un contesto di emergenze e di criticità che, in ragione dell’intensità, della gravità delle conseguenze sulle attività sociali ed economiche e dell’impegno finanziario ha portato il governo regionale ad attivare la procedura per la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale per la durata di un anno.
Nell’elenco c’è anche Siracusa e quasi tutti i comuni della provincia. (Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Sortino, Melilli).
La mappatura aggiornata conferma che l’area metropolitana di Messina rimane la più gravemente colpita, seguita dalle province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna. L’estensione dello stato di crisi permetterà di avviare con urgenza gli

interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree interessate, con particolare attenzione alle situazioni più critiche. La Protezione civile regionale ha già finanziato e avviato due interventi sul lungomare di Santa Teresa di Riva e sul depuratore consortile di Giardini Naxos, per un totale di 1,4 milioni di euro.
Comuni colpiti dall'evento meteo del 16 e 17 gennaio: Agrigento (1): Cammarata. Caltanissetta (2): Caltanissetta, Sutera. Catania (33): Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Adrano, Bronte, Camporotondo Etneo, Castel di Iudica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maniace, Mascali, Militello Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Nicolosi, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, Scordia, Tremestieri Etneo, Valverde, Vizzini. Enna (15): Agira, Aidone, Assoro, Calascibetta, Cerami, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Regalbuto, Troina, Valguarnera Caropepe, Villarosa. Messina (83): Acquedolci, Alcara Li Fusi, Alì, Alì Terme, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Capizzi, Capo d'Orlando, Caprileone, Casalvecchio Siculo, Castell'Umberto, Castelmola, Castroreale, Città Metropolitana di Messina, Condrò, Consorzio Rete Fognante Taormina, Falcone, Fiumedinisi, Fondachelli Fantina, Francavilla di Sicilia, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Furnari, Galati Mamertino, Gallodoro, Gaggi, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Graniti, Letojanni, Librizzi, Limina, Lipari, Malfa, Malvagna, Mandanici, Mazzarà Sant'Andrea, Messina, Milazzo, Militello Rosmarino, Moio Alcantara, Monforte Sangiorgio, Mongiuffi Melia, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Naso, Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Pagliara, Patti, Piraino, Raccuja, Roccafiorita, Roccalumera, Roccavaldina, Roccella di Valdemone, Rodi Milici, Rometta, San Pier Niceto, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia del Mela, Santa Marina Salina, Santa Teresa di Riva, Sant'Agata di Militello, Sant'Alessio Siculo,

Sant’Angelo di Brolo, Santo Stefano Camastra, Saponara, Savoca, Scaletta Zanclea, Sinagra, Spadafora, Taormina, Torrenova, Tortorici, Tripi, Tusa, Ucria. Palermo (16): Altofonte, Autorità Portuale Sicilia Occidentale, Casteldaccia, Castronovo di Sicilia, Cefalù, Ciminna, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Isola delle Femmine, Palermo, Pollina, Santa Flavia, Torretta, Trabia, Ustica. Siracusa (20): Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Sortino, Melilli. Ragusa (9): Acate, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Vittoria.

“Il tetto ci cade in testa, subito i lavori”, Quintiliano in piazza: studenti e insegnanti insieme

Alta la partecipazione alla protesta organizzata dagli studenti del liceo polivalente Quintiliano, che questa mattina sfilano in corteo per chiedere l’avvio dei lavori di riqualificazione e di efficientamento energetico fermi al palo da 4 anni, nonostante un finanziamento di circa 3 milioni di euro di cui sembra non si abbia più notizia. Una vicenda burocratica complessa, che vede coinvolte da una parte la Regione, dall’altra il Libero Consorzio Comunale. Traffico paralizzato da viale Teracati fino alla zona Umbertina. Alunni e insegnanti si sono dati appuntamento davanti al campo scuola Pippo Di Natale e in corteo sfilano verso il palazzo dell’ex

Provincia di via Malta, dove la delegazione dei rappresentanti degli studenti e della Consulta chiederanno di incontrare i dirigenti dei settori competenti in materia (il V ed il IX). Nel 2018, all’interno del plesso centrale di via Tisia, si verificò il distacco di materiale dal soffitto. Da allora, nonostante tutte le rassicurazioni fornite nel tempo e nonostante la rete contenitiva apposta all’interno, nulla è concretamente accaduto, nonostante dal punto di vista burocratico ci siano stati diversi passaggi, nessuno dei quali ha condotto all’avvio dei necessari interventi. Gli studenti chiedono finalmente una soluzione, una scuola sicura, il riconoscimento dei loro diritti ed in questo hanno il supporto della dirigenza scolastica. La dirigente, Simonetta Arnone sarà con loro durante l’incontro previsto in tarda mattinata con i funzionari dell’ex Provincia. Nel tempo, la vicenda è stata affrontata anche da alcuni deputati regionali siracusani, con interrogazioni che, ad ogni modo, non hanno sbloccato l’impasse.



Il futuro del depuratore Ias? Scerra e Gilistro (M5S) richiedono alla Regione uno studio di fattibilità

Il futuro del depuratore Ias tiene ancora banco e il deputato regionale Carlo Gilistro ed il deputato nazionale Filippo Scerra, entrambi del Movimento 5 Stelle, richiedono alla Regione uno studio di fattibilità. “La Regione ci dica se esiste già uno studio di fattibilità per un possibile collegamento dei depuratori di cui si stanno dotando le aziende del polo industriale con l’impianto Ias di Priolo, come collettore finale e per un ulteriore trattamento. E ci indichi anche se è stata valutata la possibilità che, in alternativa, il depuratore consortile rimanga in esercizio con la sola funzione di depurazione civile per Priolo e Melilli, con l’ipotesi di un convogliamento dei reflui di Siracusa, o anche di Augusta. E qualora non vi fosse ancora traccia dello studio di fattibilità delle due opzioni, si attivi per realizzarlo nel più breve tempo possibile”. Così Gilistro e Scerra annunciano la presentazione di una richiesta (a firma Gilistro) al presidente Schifani, con cui si riportano d’attualità il tema del futuro del depuratore consortile, da cui peraltro dipende strettamente anche l’operatività nell’immediato dell’intero polo aretuseo.
Sulla vicenda il parlamentare Filippo Scerra (M5S) sottolinea: “L’idea di uno studio di fattibilità su cui poggiare un sostenibile piano B per il depuratore Ias era emersa nel corso del Tavolo territoriale per la zona industriale di Siracusa, ma non aveva tuttavia avuto un riscontro unanime da parte di tutti i partecipanti. L’iniziativa del collega Gilistro in

Regione, che è la proprietaria dell'impianto, merita il massimo dell'attenzione e dell'apprezzamento. Non possiamo sempre attendere gli eventi o le soluzioni calate dall'alto o sotto emergenze – spiega Scerra – perchè quasi mai si sposano con il bene del territorio. Il presidente Schifani valuti allora la sostenibilità della proposta. Ed uno studio di fattibilità è la strada maestra".
Il collegamento con i depuratori di cui si stanno dotando gli impianti industriali privati consisterebbe in una linea in entrata nel depuratore consortile che permetterebbe un ulteriore trattamento delle acque reflue. Dopo, potrebbero essere così riutilizzate per scopi irrigui, ambientali, industriali, civili. "Si metterebbe al sicuro il futuro del grande depuratore consortile, oggi in forte rischio, assicurando al contempo un maggiore rispetto dell'ambiente ed un diretto risparmio nell'emungimento di risorse idriche, prezioso per una regione che ha conosciuto l'impatto della siccità", spiegano Scerra e Gilistro.

Dramma a Pachino, 19enne accusa un malore e muore poco dopo

Nono sono ancora chiare le ragioni che hanno causato, ieri sera, il decesso di un ragazzo di 19 anni, a Pachino. La cittadina della zona sud della provincia di Siracusa si è svegliata sotto shock. Secondo le prime informazioni, il giovane avrebbe accusato evidenti sintomi di malessere, nella tarda serata. Dopo i primi soccorsi sul posto, è stato richiesto l'intervento del personale del 118. Con un'ambulanza è stato quindi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale

di Avola, dove però il suo cuore ha cessato di battere. In pochi minuti la notizia ha raggiunto Pachino, tra lo sconforto della famiglia e degli amici dello sfortunato 19enne.

foto dal web

Due indagini, due risultati diversi: perchè il costo Tari a Siracusa varia così tanto?

Sul costo medio della Tari a Siracusa due distinte indagini portano a conclusioni sorprendentemente diverse. Lo studio nazionale pubblicato dalla Uil nelle ore scorse, ha riportato la città di Archimede sul podio delle più care in Sicilia: 481,46 (Tari 2024), costo medio secondo in regione solo a Trapani (510,98 euro).
Ma poche settimane addietro, la stessa analisi – condotta però da CittadinanzAttiva – aveva fornito un quadro diverso: a Siracusa, nel 2024, una famiglia ha speso in media 398 euro, con una leggero risparmio (-3,6%) rispetto all'anno precedente quando la spesa era stata di 413 euro. In Sicilia, per CittadinzAttiva, la Tari più cara in Sicilia si paga a Catania (594 euro), Trapani (453 euro) e ad Agrigento (428 euro) con Siracusa quarta.
Quasi cento euro di differenza sul costo medio stimato, una forbice molto ampia. Dovuta fondamentalmente al diverso campione di riferimento ed al diverso sistema metodologico seguito da Uil e da CittadinanzAttiva. La prima ha preso a campione un nucleo composto da 4 componenti con un'abitazione di 80 mq e reddito Isee di 25.000 euro. La seconda, invece, ha assunto come riferimento una famiglia tipo composta da 3

persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. E' chiaro che cambiando le variabili di riferimento, si modifica il risultato. E le variabili sono molteplici. Per una comparazione attendibile occorrerebbe considerare plurimi parametri di riferimento: categorie (utenze domestiche – utenze non domestiche), costi fissi e costi variabili, esenzioni, quota a carico del bilancio, superficie del territorio, produzione rifiuti, costi trasporto rifiuti in ragione della distanza dagli impianti, etc.
Indipendentemente dal secondo o quarto costo più alto in regione, resta il fatto che Siracusa si muova ancora al di sopra della media siciliana. Un fattore che, però, va letto abbinandolo al fatto che anche la produzione di rifiuti pro capite è superiore alla media.

Politica divisa sul Ccr Mazzarrona e spunta il concetto di "sostenibilità sociale"

Resta ampia la distanza tra opposizione e maggioranza per il centro comunale di raccolta progettato alla Mazzarrona. L'amministrazione resta ferma sulla necessità di realizzare i tre ccr urbani, il primo in via Don Sturzo, e incassa l'approvazione delle principali associazioni ambientaliste.
Contrari sono, però, i gruppi consigliari di FdI, FI, Pd e Insieme. Ed in Consiglio comunale hanno sollecitato la necessità di rivedere il progetto e il luogo scelto per la sua realizzazione. La discussione, piuttosto animata, ha lasciato però invariate le posizioni di partenza.

“L’amministrazione comunale ha manifestato ancora una volta i sintomi di una grave malattia per chi fa politica: la sordità e mancanza di dialogo con i cittadini”, attaccano dai banchi della minoranza. “Nessuno spiraglio per determinare lo spostamento dal CCR da via Don Luigi Sturzo. Per questo abbiamo depositato una mozione che verrà discussa martedì 18 febbraio con cui chiediamo l’impegno dell’amministrazione a valutare lo spostamento del realizzando centro comunale di Mazzarrona in altra area, lontana dalle abitazioni”.
Le opposizioni non sono contrari ai Ccr, “ma la scelta di Via don Luigi Sturzo in un’area da sempre abbandonata e priva di servizi, è un’offesa inaccettabile tanto più che è in una realtà tra le più belle e suggestive di Siracusa”.
Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula, vede invece con favore le nuove realizzazioni. “Il capoluogo ha bisogno di altri CCR. Lo chiediamo da sempre. Quello di Targia non è sufficiente e pratico per tutti. Su Mazzarrona abbiamo sentito dire di tutto. A mio modesto parere, però, non ci saranno odori sgradevoli perchè il centro accoglierà solo frazione secca, che non produce odori; la viabilità non verrà intasata, le strade sono abbastanza larghe da consentire il passaggio di mezzi pesanti, anzi questa è una delle poche aree della città in cui non ci sono problemi di traffico; il paesaggio non verrà compromesso ma ingentilito dalla messa a dimora, lungo il perimetro, di filari di alberi; e soprattutto il centro di raccolta non sarà una discarica comunale, i rifiuti raccolti vengono subito dopo portati nelle piattaforme di riferimento o nelle ditte autorizzate al trattamento”.
Ma anche Natura Sicula ritiene che serva la cosiddetta “sostenibilità sociale”. Ovvero, si deve discutere con i residenti per arrivare ad una soluzione condivisa e che tenga giusto conto degli interessi di tutta la
collettività e non dei soli residenti o di qualche portatore di interessi privati. A Mazzarrona
come in qualsiasi altra area della città”.

Disco orario e 60 minuti di sosta per i 34 nuovi posti auto a servizio di Tisia-Pitia

Il parcheggio Damone non riapre, almeno non nell'immediato. E per la frequentata area commerciale e residenziale Tisia-Pitia è un bel problema. Una prima "toppa" arriva con un'ordinanza del settore Mobilità che permette di recuperare 34 posti auto tra via Filisto, via dell'Olimpiade e soprattutto nell'area Damone (ronco I). Sosta di 60 minuti, con esposizione del disco orario.

Con l'istituzione di questi posti auto si ritorna al passato, perché è stato disposto anche il senso di marcia tra ronco di via Tisia e ronco a via Damone, la strada parallela al nuovo parcheggio. Quel tratto, infatti, ritornerà ad essere percorribile a senso unico in modo da lasciare spazio ai posti auto (come era in passato, ndr). Nelle prossime ore verrà posizionata la segnaletica di riferimento.

Nel dettaglio, 6 nuovi posti auto istituiti su via Filisto sul lato destro in direzione Pitia, tra il civico 80 e 84; 8 posti su via dell'Olimpiade; e 20 lungo ronco I a via Damone.

Si sta lavorando – si apprende – al recupero di ulteriori stalli auto sempre a servizio dell'ampia zona riqualificata. Resta sempre valida la possibilità di utilizzare come area sosta di cortesia il parcheggio dell'istituto Quintiliano (via Tisia) negli orari non scolastici.

La Cgil siciliana dice no al piano Eni-Versalis, assemblea pubblica a Priolo

Iniziativa pubblica della Cgil siciliana “a difesa dell’industria chimica”. Martedì 18 febbraio, l’ex Ciapi di Priolo Gargallo, ospiterà il dibattito regionale dedicato all’analisi del piano Versalis che riguarda in particolare gli impianti di Priolo e Ragusa. La Cgil è contraria allo stop all’etilene ed alla successiva riconversione perchè – spiega – “governo ed Eni chiudono la chimica di base italiana e condannano l’industria siciliana al declino”.
Il sindacato chiama a raccolta la deputazione nazionale e regionale, i sindaci dei territori coinvolti e tutti i lavoratori dell’industria. Interverranno: Gabriella Messina, segretaria regionale della Cgil; i segretari regionali di categoria (Filctem e Fiom) Marco Falcinelli e Barbara Tibaldi; il segretario confederale nazionale Cgil, Pino Gesmundo.